

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno: 2011	Volume: III	Quaderno: 3867-3868	Pagine: 320-321
------------	-------------	---------------------	-----------------

DONATELLA SCAIOLA, *I Dodici profeti: perché «Minori»? Esegesi e teologia*, Bologna, Edb, 2011, 296, € 27,50.

Tra i testi negletti dell'AT ci sono sicuramente i Profeti Minori, dodici libretti poco letti nella liturgia (ad eccezione di alcuni di loro, ad esempio, Osea, Amos, Giona), ancor meno utilizzati nella catechesi (sempre con qualche lodevole eccezione, che, però, conferma la regola) e nella predicazione. Come talora avviene, tuttavia, questi testi profetici sono oggi oggetto di un particolare interesse in ambito esegetico, soprattutto all'interno di un filone interpretativo che presta attenzione al «libro» dei Dodici più che ai singoli scritti al suo interno. Come è capitato anche in altri casi — si pensi, ad esempio, al Salterio — oggi si sta sviluppando un'esegesi attenta al contesto all'interno del quale i singoli libri sono inseriti, ritenendo che, senza nulla togliere ai metodi più tradizionali, sia comunque possibile e fruttuoso considerare l'analisi del «tutto» superiore a quella delle sue singole parti. Il volume in esame si colloca in questo ambito ermeneutico, ancora poco conosciuto nel mondo italiano, ma assai diffuso in Germania e nei Paesi di lingua inglese, soprattutto nell'America del Nord.

Il libro si articola in tre parti di lunghezza diseguale. La prima ricostruisce il quadro della ricerca, presentando uno *status quaestionis* degli studi dedicati all'argomento. La seconda, molto più ampia, comprende dodici capitoli, ciascuno dei quali è dedicato ad un profeta che viene in primo luogo introdotto, prendendo poi in esame almeno un brano significativo al suo interno. La trattazione dei singoli testi profetici è diversificata in quanto, ad esempio, il breve scritto di Abdia, che comprende soltanto diciotto versetti, è analizzato in forma integrale, mentre di Sofonia è presa in esame soltanto una breve pericope. Giona, che è un racconto unitario, è analizzato in maniera, per così dire, trasversale, considerando le tecniche narrative che in esso sono utilizzate, mentre Malachia offre l'occasione per approfondire il tema del canone.

La terza parte, infine, come la prima, consta di un unico capitolo dedicato alla teologia del libro dei Dodici. Il titolo può apparire pretenzioso, e in effetti in parte lo è, ma l'obiettivo è quello di individuare alcuni temi di natura teologica (una rilettura della storia; il «giorno del Signore»; il problema della violenza; il fenomeno dell'intertestualità ecc.) che attraversano il libro e in qualche modo lo unificano. Al termine del volume si trovano un'ampia bibliografia e alcuni indici (delle citazioni, bibliche ed extra-bibliche, dei nomi e degli autori, tematico e generale).

Il volume vorrebbe, da una parte, introdurre il lettore alla questione del «libro dei Dodici», dall'altra, offrire alcuni saggi di natura esegetica che, pur se in maniera incompleta, diano almeno un'idea del tipo di testo profetico che il libro contiene, suggerendo infine alcune chiavi di comprensione sintetica dei Dodici. Non intende dunque studiare in modo esaustivo gli scritti dei Dodici, impresa peraltro difficile, ma almeno suggerire una modalità di lettura del testo biblico ancora poco conosciuta in Italia.

In questo probabilmente si può individuare sia il pregio sia il limite del volume. Circa il suo possibile interesse si è già detto qualcosa in precedenza, mentre per quel che riguarda il limite bisogna senz'altro menzionare la scelta fatta nella parte centrale, la seconda. Scegliere di analizzare soltanto una pericope presa dai singoli scritti, infatti, da una parte, è un'opzione arbitraria, dall'altra, non rende pienamente ragione della complessità dei singoli scritti. Si potrebbe però aggiungere anche, a mo' di conclusione, che in tal modo il volume è aperto ad un eventuale ulteriore approfondimento che, mantenendo l'inizio e la fine del libro, scelga di analizzare altre pericopi nella seconda parte di esso.

M. Simone